

Studi filosofici

Con Berti «la lezione di Aristotele continua»

Ida Palisi

Per Dante era il «maestro di color che sanno» e la sua *Metafisica* è uno dei pilastri della storia del pensiero filosofico occidentale. Esce oggi una nuova traduzione (editore Laterza) dell'opera più controversa di Aristotele con testo greco a fronte, curata da Enrico Berti, professore emerito di Storia della filosofia, Accademico dei Lincei e studioso di rilievo internazionale, che l'ha presentata nell'Istituto italiano per gli studi filosofici, in un incontro organizzato da Raffaella Ragone con il presidente Massimiliano Marotta, i docenti di Filosofia antica Giovanni Casertano e Lidia Palumbo e lo scrittore Edoardo Sant'Elia.

Professor Berti perché una nuova traduzione della «Metafisica»?

«Cisi è accorti che una delle due famiglie di manoscritti di cui gli editori tenevano conto è stata fortemente influenzata da Alessandro di Afrodisia, il più antico commentatore della *Metafisica*, che restituiva un testo orientato in senso teologico o teologizzante e culminava nella concezione di un dio. Se vediamo i manoscritti che non dipendono da questo commento ci troviamo di fronte a un testo completamente diverso, a mio giudizio più vicino a quello che intendeva Aristotele. Ho segnato tutti i passi in cui ritenevo necessario discostarmi e risalire a manoscritti più attendibili».

**Il filosofo
«I manoscritti
della
“Metafisica”
nel Medioevo
orientati
in senso
teologico»**

che lui definisce come scienza delle cause prime, dei principi tra cui c'è anche un principio che è un motore immobile: questo non ne fa un dio ma

Qual è la novità di questa edizione?

«Stanell'interpretazione generale. Alcuni sostengono che è un'ontologia, altri che è teologia razionale, ma per Aristotele la teologia erano i racconti dei poeti sugli dei. La *Metafisica* è quella

una delle cause prime alle quali non si lasciano ricondurre né la materia, né la forma, né il fine che ciascuno ha in sé. Ne risulta un testo abbastanza diverso da quello tramandato sia nel Medioevo che dalla filosofia moderna».

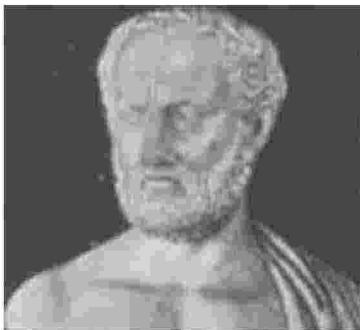
Quanto è attuale il pensiero di Aristotele?

«È ancora valido e interessante: dalla dottrina della materia nella fisica, nella psicologia, nell'etica, in politica, in tutti i settori del pensiero contemporaneo c'è la presenza di dottrine elaborate da Aristotele. Il concetto della "polis", ad esempio, che non bisogna tradurre né con città né con Stato ma con società politica perfetta, della quale ogni essere umano per natura ha bisogno, torna attuale di fronte alla crisi dello Stato moderno, con la perdita della sovranità degli Stati nazionali e il riconoscimento della necessità di nuove forme di organizzazione politica sovranazionale».

Cosa significa per lei tornare a Napoli nella casa della filosofia?

«Frequento l'Istituto Italiano per gli studi filosofici dagli anni '70, quando l'avvocato Marotta invitata Gadamer che a Napoli ha tenuto moltissimi dei suoi corsi. L'Istituto è conosciuto e apprezzato in tutto il mondo: mi auguro che possa ancora svolgere la sua attività nel ricordo dell'avvocato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maestri Un busto marmoreo ritrae il filosofo Aristotele

